

COMUNE DI BIBBIENA
provincia di Arezzo

Piano di razionalizzazione delle Società Partecipate

(art. 1 commi 611 e seguenti L. 190/2014)

L'articolo unico, c. 611, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) stabilisce, con lo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, che i Comuni debbano dare inizio al processo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni, dirette e indirette, affinché si possa conseguire una loro riduzione entro il termine del 31/12/2015.

Gli Enti Locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano quindi un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, attraverso la valutazione dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni....»;*

In questo senso il comma 612 art. 1 della L. 190/2014 (Legge finanziaria 2015) prevede che i Sindaci e gli Organi di Vertice delle Amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino entro il 31/03/2015 un Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni. Il Piano, una volta elaborato, è trasmesso alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "Decreto trasparenza" (D. Lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque in virtù dell'Istituto dell'accesso civico.

Successivamente i Sindaci e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, entro il 31/03/2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti e a consuntivo deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione concernente i risultati conseguiti oltre alla pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

Secondo quanto stabilito dalla lettera e) del secondo comma dell'art. 42 del TUEL conferisce al Consiglio Comunale la competenza di adottare la deliberazione consiliare di approvazione del Piano Operativo e della Relazione.

ATTUAZIONE

Una volta approvato il Piano Operativo questo dovrà essere approvato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 614 della Legge 190/2014 estende l'applicazione ai Piani Operativi in esame dei commi 563, 568 ter della Legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazioni.

I processi di mobilità del personale richiedono la preventiva informazione delle Rappresentanze Sindacali e delle Organizzazioni Sindacali firmatarie del Contratto Collettivo.

Il comma 565 della Legge 190/2014 stabilisce che in caso di eccedenza di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le Società inviano un'informativa preventiva alle Rappresentanze Sindacali ed alle Organizzazioni Sindacali firmatarie del Contratto Collettivo e tale informativa, che deve recare il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza è poi comunicata anche al dipartimento della Funzione Pubblica.

FINALITA' ISTITUZIONALI

La Legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27, 29 dell'art. 3 della Legge 244/2007, che recano il divieto generale di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali Società.

Visto inoltre che il comune di Bibbiena ha una partecipazione nelle seguenti società pubbliche:

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE		
DENOMINAZIONE	TIPO DI SOCIETA'	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
SOCIETA' DELLA SALUTE	CONSORZIO	32%
AREZZO CASA	S.P.A.	2,88%
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	CONSORZIO	0,40%
LA FERROVIARIA ITALIANA	S.P.A.	1,96%
A.I.T (autorità idrica Toscana)	CONSORZIO	3,82%
ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	CONSORZIO	0,45%
CASENTINO SERVIZI	S.R.L.	19,68%
COINGAS	S.P.A.	5,01%
FIDI TOSCANA	S.P.A.	0,01%
NUOVE ACQUE	S.P.A.	1,92%

Considerato che le partecipazioni indirette del comune nelle società indicate sono di modestissima e irrilevante entità, si ritiene di potersi esimere dal compiere l'analisi delle stesse, e conseguentemente si passa all'esame delle sopra Partecipate in via diretta indicando il relativo status giuridico in base all'art. 11, commi 611,612 della L. 190/2014, con una breve relazione sul percorso societario e la decisione dell'Amministrazione.

Nuove Acque s.p.a.

Nuove Acque S.p.A. è stata costituita nel 1999 per la gestione del servizio idrico integrato nell'**A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) n. 4 Alto Valdarno**, che comprende 32 comuni della provincia di Arezzo e 5 della provincia di Siena. E' stata la prima esperienza italiana di applicazione

della **Legge Galli** sulla gestione integrata del ciclo idrico (L. 36/1994), con il superamento delle gestioni dirette da parte dei singoli Comuni. L'**A.A.T.O. n.4, - oggi AIT Conferenza Territoriale Ato 4 Alto Valdarno** - è stata quindi la prima Autorità di Ambito ad essere costituita in applicazione della nuova normativa e Nuove Acque S.p.A. il primo gestore. Il capitale azionario di Nuove Acque è diviso tra soci pubblici (**53,84%**) e il socio privato Intesa Aretina Scarl (**46,16%**).

Numero dipendenti Società Partecipata:

Dirigenti	0
Quadri	12
Impiegati	76
Operai	113
Apprendisti	1
Part-time	6
Altri	
Totale	208

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
+3.021.752,00	+ 3.601.652,00	+ 3.987.612,00

Totale ricavi della produzione		
2011	2012	2013
47.500.201,00	49.539.943,00	50.716.447,00

Per la predetta Società si ritiene che ogni valutazione di razionalizzazione di spese, dovrà trovare una necessitata concertazione tra i soci pubblici in sede di Ente di governo di ambito e quindi delle Autorità regionali costituite ai sensi della L.R. 69/2011 e s.m.i..

Arezzo Casa s.p.a.

Arezzo Casa ha il compito di gestire il patrimonio di edilizia residenziale pubblica la cui proprietà è stata accentrata nelle mani dei singoli Comuni in cui gli immobili sono ubicati. La L.R. n. 77/1988 ha riordinato le funzioni di edilizia residenziale pubblica e la deliberazione CRT n. 397/1999 ha individuato il LODE per la gestione delle funzioni, assegnando la gestione del patrimonio ad Arezzo Casa, società a capitale interamente pubblico operativa da 01.03.2004. Il LODE ha stipulato un contratto di servizio decennale con Arezzo Casa spa per la gestione di funzioni pubbliche e servizi pubblici non di rilevanza economica, volto alla gestione, manutenzione e recupero del patrimonio edilizio pubblico ed alla realizzazione di nuove costruzioni.

Numero dipendenti Società Partecipata:

Dirigenti	
Quadri	3
Impiegati	
Operai	
Apprendisti	
Part-time	
Altri	27
Totale	30

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
+ 24.310,00	+ 40.628,00	+ 56.001,00

Totale valore della produzione		
2011	2012	2013
4.303.087,00	4.610.292,00	4.414.940,00

Per la predetta Società considerata la natura di soggetto gestore di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale di settore, si ritiene di dover valutare ogni possibile ipotesi di razionalizzazione mediante operazioni straordinarie d'azienda, in sede di preventiva necessaria concertazione tra tutti Comuni soci e membri del LODE, compresa la valutazione in ordine agli eventuali interventi di riduzione dei costi degli apparati gestori e di controllo, di cui alla lettera e) del comma 611 della L. 190/2014.

La Ferroviaria Italiana s.p.a.

In data 30 gennaio 1914 si costituisce la Soc. Anonima La Ferroviaria Italiana che ottiene in concessione i lavori di costruzione della linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga. che si concludono il 3 settembre 1930 quando la ferrovia viene aperta all'esercizio fra Sinalunga ed Arezzo-Pesciola. Nel 1950, la Soc. LFI subentra alla Soc. Veneta nella gestione della ferrovia del Casentino. Con lo sviluppo del trasporto privato e del boom della motorizzazione privata si verifica un periodo di difficoltà economiche che si concretizzano nel 1969 con l'ingresso nel Capitale Sociale di azionisti pubblici: prima la sola Provincia di Arezzo, poi anche il Comune di Arezzo e successivamente, con più operazioni di aumento di capitale Sociale anche la Provincia di Siena e altri 31 comuni, di cui 13 del Casentino, 7 della Valdichiana Aretina e 7 della Valdichiana senese. L'espansione dei servizi su gomma avviene dapprima solo attorno alle due ferrovie (la LFI è una delle poche aziende italiane che offre un servizio integrato ferro-gomma) e poi sull'intero territorio delle tre vallate: Casentino, Valdichiana aretine e Valdichiana senese, territorio che coincide con quello dei 32 Comuni soci e corrisponde a ben 2.820 kmq. su cui sono residenti ben 270.000 abitanti, cui la Soc. LFI offre servizi giornalieri con un parco rotabile composto da 10 locomotori, 5 elettromotrici, 8 carrozze semipilota, 9 carrozze e 147 autobus, di cui ben 15 sono da noleggio di rimessa. Dal dicembre 2002 il 30 % delle azioni sono state cedute dalle due Province di Arezzo e Siena ad un raggruppamento di imprese, tra cui RATP di Parigi, ATAF di Firenze, TRAIN di Siena. A sua volta la LFI, seguendo una politica di espansione e di aggregazione. Ha acquistato il 31,84% delle azioni del TRAIN S.p.A. di Siena e il 12% delle azioni del COPIT S.p.A. di Pistoia.

Numero dipendenti Società Partecipata:

Dirigenti	
Quadri	
Impiegati	
Operai	
Apprendisti	
Part-time	
Altri	
Totale	0

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013

845.218,00	549.102,00	1.903.166,00
------------	------------	--------------

Totale valore della produzione		
2011	2012	2013
1.495.794,00	1.318.731,00	1.199.249,00

In relazione a questa partecipazione di minoranza nella società **L.F.I. SpA**, si dovrà riesaminare la valutazione sulla coerenza con le finalità istituzionali congiuntamente ai vari soci e tenuto comunque conto dell'obbligo di sua soppressione, in quanto società a controllo pubblico congiunto priva di dipendenti o comunque con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori alla data di entrata in vigore della L. 190/2014 (comma 611, lettera b). A tal fine, il Sindaco dovrà attuare tutte le necessarie concertazioni con gli altri soci pubblici al fine di individuare una linea concordata, anche rispetto alla forma tecnica da utilizzare per procedere alla soppressione della società stessa. I tempi e le modalità delle linee di azione da intraprendere in tal senso devono essere concertate con tutti gli altri soci nel corrente esercizio finanziario.

Casentino Servizi s.r.l.

Casentino Servizi srl svolge le attività di gestione dei rifiuti: pre-trattamento di rifiuti recuperabili (selezione, pressatura, triturazione etc..), servizi di avvio a smaltimento o recupero per le aziende. L'azienda nasce per iniziativa degli Enti Casentinesi (Comuni e Comunità Montana) al fine di gestire correttamente ed in modo imprenditoriale il ciclo dei rifiuti, comprese le attività di raccolta e igiene urbana, in linea con le attuali normative, ponendo una forte attenzione alla realizzazione del minor costo socio-economico ed ambientale possibile. Dal 1 Gennaio 2014 i servizi di raccolta e igiene urbana sono effettuati da SEI Toscana.

Il bacino di competenza è quello casentino (con l'esclusione dei Comuni di Subbiano e Capolona) per un complessivo di circa 37.000 abitanti distribuiti su 700 kmq di territorio montano. L'attività è svolta con 34 addetti per un fatturato, per l'anno 2011, di circa 5,5 milioni di euro. Il capitale sociale ammonta a complessivi € 1.000.000,00, è interamente pubblico e vede la partecipazione dei Comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignai, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Talla e dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
114.023,00	11.469,00	61.869,00

Totale valore della produzione		
2011	2012	2013
5.748.475,00	5.395.998,00	4.234.737,00

Si tratta di dare avvio entro il mese di aprile 2015 al processo di liquidazione della soc. **CASENTINO SERVIZI s.r.l.** rientrando questa nella fattispecie di cui alla lettera b) dell'articolo unico, c. 611, della L. 23/12/2014, n. 190.

COINGAS s.p.a.

Coingas spa è una società a prevalente capitale pubblico che ha per oggetto principale l'assunzione, sia diretta che indiretta, di interessenze e partecipazioni in altre società, imprese, consorzi o altre forme associative previste dalla legge ovvero la costituzione di società dalla stessa controllata aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sia italiane che estere.

Costituiscono altresì attività rientranti nell'oggetto sociale: a) la vendita del gas per usi plurimi, la produzione, il trasporto, il trattamento e la distribuzione; b) la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e la loro utilizzazione e/o vendita nelle forme consentite dalla legge; c) la gestione dei servizi di telecomunicazione, di illuminazione pubblica, di impianti termici e di altri servizi di rete; d) lo svolgimento ed ogni altro servizio o attività accessoria, complementare e/o sussidiaria rispetto ai servizi la cui gestione è stata affidata alla società; e) la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti e mezzi e di opere di pubblica utilità.

Numero dipendenti Società Partecipata:

Dirigenti	
Quadri	
Impiegati	
Operai	
Apprendisti	
Part-time	
Altri	
Totale	0

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
1.905.512,00	2.194.496,00	730.118,00

Valore della produzione		
2011	2012	2013
6.332.484,00	3.458.948,00	1.215.734,00

La predetta società, considerata la natura ormai meramente finanziaria e residuale dell'attività da essa svolta, in assenza di azienda di produzione operativa, nonché la condizione di società priva di dipendenti – quindi rientrante nella previsione di cui alla lettera b) del menzionato comma 611 della L. 190/2014 – e la totale dipendenza economica della predetta società dai flussi reddituali infragruppo rivenienti dalla società collegata indiretta ESTRA SpA, di cui detiene una quota azionaria del capitale sociale, si valutino, alternativamente, le condizioni di praticabilità, i vincoli e gli effetti (normativi, statutari e di governance) delle seguenti operazioni straordinarie:

- I. cessione della partecipazione societaria del Comune, anche a seguito di valutazione del venir meno delle condizioni di "indispensabilità" della stessa, giusto art. 1, comma 611, lettera a) della L. 190/2014, tenuto conto dei vincoli statutari e delle effettive possibilità di collocamento delle azioni sul mercato;
- II. adempimento dell'obbligo di "soppressione della società" per il verificarsi della causa legale di cui all'art. 1, comma 611, lettera b) della L. 190/2014, mediante ricorso all'istituto dello "scioglimento per causa legale", in relazione a quanto previsto dall'art.

2484, comma 2, del codice civile, con conseguente cessione, nell'ambito della massa liquidatoria, della partecipazione azionaria da essa detenuta in ESTRA SpA, sia nell'ipotesi che – medio tempore – ESTRA abbia ottenuto la quotazione sul mercato finanziario, sia nella fattispecie in cui essa permanga, invece, come società “chiusa”;

Società della Salute

La Conferenza dei Sindaci del Casentino costituita dai Comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla, la Comunità Montana del Casentino e l'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Arezzo hanno presentato congiuntamente, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 2002/2004 e del Piano Integrato Sociale Regionale 2002/2004, una proposta di progetto sperimentale per lo svolgimento delle funzioni gestionali socio-sanitarie affidate alla zona-distretto del Casentino tramite la costituzione di consorzio pubblico denominato Società della Salute (S.d.S) e avente come obiettivo:

1. il rilancio della cultura dell'integrazione socio-sanitaria con quella socio-assistenziale e più in generale con tutti quei settori che contribuiscono al raggiungimento del concetto di salute globale;
 2. il coinvolgimento diretto delle comunità locali nei compiti di indirizzo programmazione e governo dei servizi territoriali e nella realizzazione dei Piani Integrati di Salute (PIS) finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e sociale ed alla promozione del benessere dei cittadini;
- Con atto di Consiglio Comunale n.43 del 26/11/2012 il Consiglio Comunale di Ortignano Raggiolo ha deliberato lo scioglimento di detto consorzio e allo stato sono in corso gli ultimi adempimenti di liquidazione.

Autorità Idrica Toscana

L'Autorità Idrica Toscana è un **ente pubblico**, rappresentativo di tutti i comuni toscani, al quale la legge regionale 69 del 28 dicembre 2011 attribuisce le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del **servizio idrico integrato**.

Dal **1° gennaio 2012** le funzioni già esercitate dalle autorità di ambito territoriale ottimale sono state trasferite ai comuni che le esercitano obbligatoriamente tramite l'Autorità Idrica Toscana

Numero dipendenti Consorzio:

Dirigenti	5
Quadri	28
Impiegati	9
Operai	2
Apprendisti	
Part-time	
Altri	
Totale	44

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
0,00	1.752.143,57	431.029,58

Proventi della Gestione		
2011	2012	2013
0,00	6.971.220,02	4.618.969,69

In relazione alla partecipazione nell'Autorità si ritiene che ogni valutazione in ordine ad eventuali operazioni straordinarie, anche con finalità aggregative tra gestori, interessanti le predette società, dovrà previamente trovare una necessitata concertazione tra i soci pubblici in sede di Ente di governo di Bacino quindi delle Autorità regionali costituite ai sensi della L.R. 69/2011 e s.m.i..

ATO Rifiuti Toscana Sud

L'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud è un ente avente personalità giuridica di diritto pubblico e rappresentativo di tutti i Comuni compresi nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto.

Costituita ai sensi della Legge Regionale Toscana 69/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012, svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Numero dipendenti Consorzio: 5

Risultato d'esercizio - contabilità finanziaria		
2011	2012	2013
0,00	-3.423.421,94	0,00

Totale valore della produzione		
2011	2012	2013
0,00	963724,64	0

In relazione alla partecipazione nel Consorzio si ritiene che ogni valutazione in ordine ad eventuali operazioni straordinarie, anche con finalità aggregative tra gestori, interessanti le predette società, dovrà previamente trovare una necessitata concertazione tra i soci pubblici in sede di Ente di governo di ambito e quindi delle Autorità regionali costituite ai sensi della L.R. 69/2011 e s.m.i..

Fidi Toscana s.p.a.

Fidi Toscana s.p.a. è nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e di alcune banche che operano nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie oltre a gestire agevolazioni finanziarie ed esser presente nel campo della finanza d'impresa con attività di consulenza volta al reperimento di appropriate fonti di finanziamento degli investimenti e dei programmi di sviluppo delle minori imprese. Fidi Toscana è operativa anche nella finanza di progetto fornendo la consulenza finanziaria agli enti locali, alle loro aziende e società, nonché organizzando operazioni di project financing. Complessivamente la mission di Fidi Toscana, con le sue attività, vuole esser al servizio delle imprese per fornire risposte adeguate al fabbisogno finanziario correlato alle esigenze di sviluppo. Dai dati desunti dal bilancio, risulta che l'andamento aziendale del 2013 ed il risultato d'esercizio, evidenziano una perdita di euro 6.062.765 che è assai più consistente di quella evidenziata nel bilancio al 31 dicembre 2012 di circa 2.354.000.

La riflessione politica si è allora orientata sulla valutazione positiva da accordare al lavoro fatto dalla FIDI TOSCANA spa in favore delle imprese locali che, attraverso le agevolazioni finanziarie loro accordate, ha sorretto e soccorso molte attività soffocate dalla crisi socio-economica del momento.

L'effetto domino da tempo creatosi (*chiusura a vario titolo di attività produttive, perdita di posti di lavoro, innalzamento della spesa sociale del comune, contenimento tributario e conseguente freno agli investimenti*) con il deterioramento del sistema produttivo Casentinese caratterizzato da una

prevalenza di piccole e medie imprese che stentano a competere nel mercato globale ha imposto all'Ente Locale di attivare ogni sforzo per salvaguardare il mantenimento dell'impresa locale e i correlati posti di lavoro.

Conseguentemente a ciò, dovendo stabilire di continuare a detenere la partecipazione in detta società confrontando con l'articolo unico, c. 611, della L. 190/2014, e più in particolare al punto “*a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*” questa amministrazione ritiene di poter soddisfare la coerenza giuridica con l'articolo richiamato rinvenendo le conformità di legge fra i principi ispiratori del vigente statuto comunale agli artt. 10 e seguenti.

Polo Universitario Aretino

Fondamentalmente lo statuto prevede di favorire e sviluppare l'insediamento nella Provincia di Arezzo di facoltà, corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, corsi di perfezionamento e di specializzazione, centri di ricerca e di studio, concorrere anche all'individuazione ed alla fornitura di locali, beni e strumenti, risorse, necessari all'avvio, allo svolgimento ed all'incremento delle loro attività.

Con atto di questo consiglio n. 53 del 30/9/2014 il comune ha quindi confermato la valenza e la portata del Polo Universitario Aretino a tutto favore delle comunità locali e ha acquisito ulteriori due quote di partecipazione a titolo gratuito. Per le motivazioni riportate in detto atto consiliare anche oggi non si ritiene di dover applicare alcuna delle fattispecie di cui all'articolo unico, c. 611, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 lettere da *a)* ad *e)*.

24/03/2015

Il Sindaco
Daniele Bernardini